



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

18 agosto 2010

Addetto Stampa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

Lentini Il prossimo mese il temporaneo trasferimento ad Augusta della pediatria **Ospedale, trasloco all'inizio del nuovo anno**

LENTINI. Avverrà il prossimo mese il trasferimento del reparto di pediatria dall'ospedale di Lentini all'ospedale "Muscato" di Augusta.

La decisione presa dall'assessore regionale alla sanità, Massimo Russo è stata annunciata con largo anticipo. Tutto è legato al trasferimento già attuato dell'unità di ostetricia. I due reparti, infatti, sono complementari per cui non avrebbe senso, come sostiene lo stesso assessore regionale alla sanità, lasciare a Lentini il reparto di pediatria, quando il servizio di ostetricia è ad Au-

gusta.

I due reparti torneranno a Lentini quando sarà aperto il nuovo ospedale, si spera molto presto perché nel vecchio nosocomio si lavora tra tanti disagi.

Il direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale Franco Maniscalco e il direttore sanitario dell'ospedale di Lentini Alfio Spina si stanno prodigando affinché all'inizio del nuovo anno possa avvenire trasferimento nella nuova struttura.

Intanto, il Pdc ha avviato una raccolta di firme per bloc-

care il trasferimento dell'unità di pediatria da Lentini ad Augusta.

«Definiamo imbarazzante il silenzio degli amministratori comunali e dei locali rappresentanti provinciali - afferma Ivan Strano, coordinatore cittadino del Pdc - sulla grave vicenda che coinvolge l'ospedale di Lentini privato sempre più dei principali reparti. Continuiamo a chiedere al sindaco Mangiameli, primo cittadino e primo responsabile della salute dei cittadini, di promuovere urgentemente tutte le vertenze atte a contra-

stare questa scelta, e di valutare coinvolgendo i sindaci dei comuni limitrofi, un eventuale ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro questa iniqua rimodulazione, facendo rilevare le giuste ragioni in opposizione al disegno che vedrebbe svuotare l'attuale struttura ospedaliera, per poi trasferire i reparti nel nuovo nosocomio di Poggio Roggio, la cui data di apertura vogliamo sottolineare - ha concluso il coordinatore cittadino del Pdc - sembra ad oggi tutt'altro che prossima». **(n.l.f.)**

RICHIESTA DI GENNUSO (MPA)

Tavolo tecnico per l'ospedale l'8 settembre un sopralluogo

Il parlamentare regionale dell'Mpa, Giuseppe Gennuso si è fatto promotore di un tavolo tecnico presso l'assessorato alla Salute, alla presenza dell'assessore alla Sanità, Massimo Russo, del direttore regionale del dipartimento per la Pianificazione strategica, Maurizio Guizzardi, di Francesco Calanducci componente della commissione Sanità all'Ars. Oggetto del vertice la problematica inerente il presidio ospedaliero di Noto-Avola: nello specifico i posti letto e l'unità operativa complessa.

Il deputato regionale, interpretando le



preoccupazioni di tutti i sindaci della zona Sud, ha rappresentato lo stato di allerta a seguito di paventati tagli di unità operative complesse scaturiti da atti posti in essere dal direttore dell'Asp di Siracusa, Maniscalco.

Gennuso ha sollecitato il direttore generale dell'assessorato alla salute, il quale si è riservato di valutare la questione fissando all'8 settembre la data di un sopralluogo per far valere sempre di più le ragioni di quanti hanno a cuore l'ospedale unico Noto-Avola.

CE.GAL.

APPELLO DELL'AVIS A LENTINI

Emergenza sangue

«Donatori, prima di andare in vacanza, fate la vostra donazione di sangue recandovi presso il centro trasfusionale di Lentini». Questo l'appello del dottor Antonino Iozzia (nella foto), direttore della struttura com-



plexa unità trasfusionale di Lentini, che fa capo all'Avis di Lentini, Carlentini, Francofonte e Scordia e dove all'interno operano anche i dottori Salvatore Di Fazio, Luigino Favara, Antonino Innocca e Provvidenza Petralia.

Nel periodo estivo, quando i centri trasfusionali sono messi a dura prova riguardo il numero di donatori che diminuisce a causa delle vacanze estive e aumenta il fabbisogno di sacche di sangue per via degli incidenti stradali, il centro trasfusionale di Lentini ha dimostrato di essersi organizzato per tempo, riuscendo a garantire un nu-

mero sufficiente di raccolta di sacche per far fronte alle richieste.

In questi ultimi anni, il trend delle donazioni è comunque positivo, grazie ad un aumento di donazioni di sangue in generale registrato nel territorio di

competenza dove spiccano comunque i risultati dell'Avis territoriale di Scordia diretta dal signor Feliciano Bufalino, grazie anche all'eccellente lavoro di sensibilizzazione svolto dal gruppo giovani. «I risultati positivi raggiunti – commenta il dottor Antonino Iozzia – sono da attribuire all'eccellente lavoro che giornalmente tutto il personale del centro porta avanti, con devozione e professionalità ma bisogna dare merito anche alla valida collaborazione offerta dalle associazioni di volontariato che operano nel settore».

ANGELA RABBITO

Tra le iniziative dell'assessore Russo per ridurre la mobilità passiva

Incentivi alle prestazioni più soggette a "fuga"

Qualità delle case di cura accreditate e centri di eccellenza

PALERMO - Gli interventi per ridurre la mobilità rappresentano uno dei principali obiettivi da raggiungere per l'assessore regionale Massimo Russo. Che intende frenare i viaggi della speranza con la riforma della sanità ed il piano di rientro dei costi.

Queste le linee individuate dal Piano al 30 giugno 2009: "Riduzione delle risorse destinate all'assistenza ospedaliera pubblica e privata, con la revisione della rete ospedaliera, la riduzione dell'attività ad alto rischio di in appropriatezza e il minor ricorso alla mobilità interregionale".

Con decreto del 12 giugno 2009 sono stati approvati, tra l'altro, i parametri di valutazione per le case di cura accreditate ai fini della loro riclassificazione e rimodulazione dei posti letto per acuti

in riabilitazione e lungodegenza e stabiliti i criteri per il miglioramento dell'appropriatezza dei ricoveri.

E ancora, sulla mobilità è intervenuto il decreto del 2 aprile scorso (Gurs 6 luglio) col quale si incentivano alcune tipologie di case di cura (allegato a della Gurs) che consentono di raggiungere il risultato.

Si rende necessario, scrive Russo, "Prevedere la possibilità, per le strutture private accreditate, di erogare prestazioni per le quali si registra una maggiore "fuga" verso altre regioni di pazienti siciliani".

A questi interventi si collega la realizzazione dei centri di eccellenza pediatrica a Palermo, oncologica a Messina e ortopedica a Catania. L'assessore lo ha sottolineato a maggio durante l'avvio dei lavori del Cemi, il Centro di eccellenza materno

infantile che sorgerà a Palermo nei pressi dell'ospedale Cervello: "Una vera e propria cittadella che risponderà al fabbisogno dei siciliani, ma che si propone

come punto di riferimento anche per il sud Italia e per tutti i paesi che si affacciano nell'area del Mediterraneo". Nella strategia del Governo c'è

"l'obiettivo primario di recuperare al più presto la fiducia dei cittadini, far capire loro che stiamo la-

vorando per offrire servizi più qualificati in tutto il territorio regionale".

Meta comunicata già lo scorso anno ai manager della sanità, durante il loro insediamento. Fra le priorità segnalate dall'assessore: l'abbattimento delle liste d'attesa e la mobilità passiva, quest'ultima costata al sistema 250 milioni di euro all'anno. E la trasformazione delle strutture sanitarie in luoghi accoglienti.



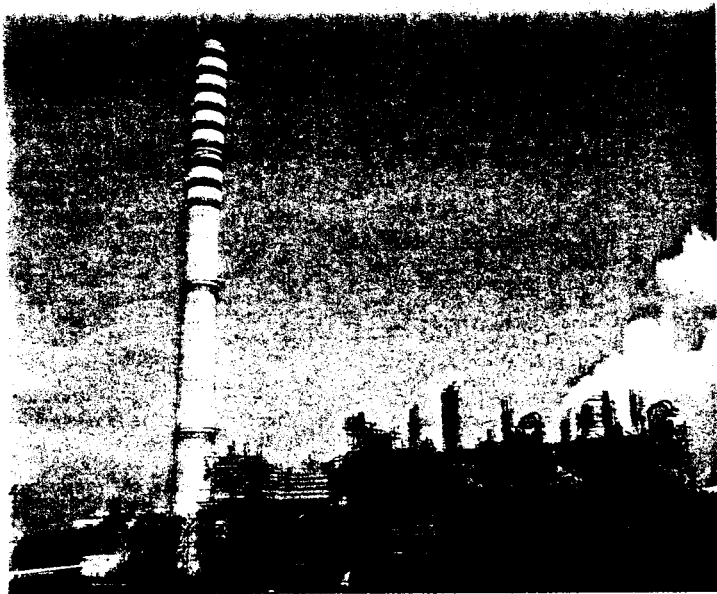
Massimo Russo

**Obiettivo primario
del Governo:
recupero fiducia
dai cittadini**

Confortante notizia dal *Triangolo della morte*. Studio ne aveva accertato l'eccesso nell'organismo umano

Augusta, una terapia riduce la presenza di metalli pesanti

Franco (Isde): "Eliminato il mercurio nei soggetti sottoposti al trattamento"



Petrochimico di Priolo (gs)

AUGUSTA (SR) - Circa un mese fa è stato presentato uno studio sull'eccesso di metalli pesanti riscontrati nella popolazione del triangolo industriale Priolo-Augusta-Melilli. Gli studi hanno riguardato essenzialmente la popolazione femminile in età fertile controllando un gruppo di giovani donne residenti nel triangolo industriale siracusano. Lo studio si è avvalso di una metodica non invasiva, il "Mineral Test" (mineralogramma del capello), recentemente importata dagli

Il pediatra: "Notevoli risultati anche sulle tracce di piombo e alluminio"

Usa, che consiste in un esame chimico effettuato analizzando un piccolo campione di capelli con l'ausilio di uno spettrofotometro ad emissione atomica (ICP AES), secondo il protocollo EPA (*Environmental Protection Agency*).

Lo studio è stato condotto da Giacinto Franco, medico Isde già primario di Pediatria dell'ospedale Muscatello di Augusta, vicepresidente di AugustAmbiente, con la collaborazione del Centro di ricerca ed analisi della Mineral Test di Civitanova Marche e dello staff scientifico dell'associazione Decontaminazione Sicilia.

I risultati di detto studio sono stati inviati ai sindaci dell'area a rischio e per conoscenza al ministro dell'Ambiente, alla presidenza della Regione siciliana e ai vari assessorati competenti oltre che al presidente della provincia di Siracusa. In esso si

indicavano anche i risultati di una terapia che aveva notevolmente ridotto la presenza di detti metalli pesanti nell'organismo dei soggetti presi in esame. L'interesse all'argomento è stato manifestato da numerosissimi cittadini, non solo del Triangolo industriale (denominato "della morte"), mentre i sindaci dei Comuni dell'area industriale siracusana, istituzionalmente responsabili della salute dei loro cittadini, lo hanno ignorato.

Giacinto Franco su eventuali risvolti di tale studio ed eventuali sviluppi ha dichiarato: "Nessuna risposta ad oggi dai signori sindaci. Avrei capito ciò se si fosse trattato di un semplice studio epidemiologico, senza nessun riscontro pratico ma, trattandosi anche dell'applicazione di una terapia specifica che, in pratica nell'arco di tre mesi, nei soggetti

sottoposti al trattamento ha portato alla eliminazione quasi completa del mercurio e alla riduzione notevole di piombo e alluminio, oltre che di altri pericolosi metalli pesanti prima riscontrati in essi, mi sarei aspettato quanto meno la richiesta di chiarimenti. Eppure per i metalli pesanti, così come per altri agenti chimici, quali per esempio diossine, Ipa, Pcb ecc., ormai è stato chiaramente dimostrato come agiscono sulle cellule in via di differenziazione, dotate di un assetto genomico ancora fluido: in particolare mi riferisco alle cellule staminali dei tessuti degli adulti, che possono degenerare in senso neoplastico ed alle cellule embrionali, fetali ed ai gameti, che esposti quotidianamente a tali fattori esogeni forzano il loro genoma a trasformarsi. In pratica ciò che noi osserviamo sempre più fre-

quentemente, quale l'aumento delle malattie immunomediate (allergie, asma, malattie auto-immuni, ecc.), endocrino-metaboliche (obesità, sindrome metabolica, diabete II, ecc.), neurodegenerative e neoplastiche, è ormai da più studi indicato come il prodotto di questo subdolo inquinamento, e prova ne è il fatto che il suddetto tipo di patologie sia così altamente presente nei residenti del triangolo industriale. Il costante incremento, a livello sia nazionale che europeo, delle neoplasie nella

primissima infanzia è sempre più chiaramente connesso all'esposizione transplacentare (del feto) e transgenerazionale (dei gameti) ai suddetti agenti chimici e fisici (in partico-



Giacinto Franco (gs)

Aumento delle malattie come asma, diabete 2° tipo, tumori nel "Triangolo della morte"

lare radiazioni ionizzanti) in grado di indurre modificazioni genetiche".

"Associazioni AugustAmbiente e Contaminazione Sicilia - afferma Franco - lamentano la mancanza dell'interessamento allo studio ed ai risultati ottenuti da parte di chi ci amministra, che dovrebbe interessarsi alla salute dei cittadini ed all'economia nella spesa sanitaria. Niente di tutto questo, ora sindaci e politici non potranno dire *ma noi non sapevamo nulla di questo*, mentre il nostro studio è stato apprezzato e preso in seria considerazione dall'associazione Medici per l'Ambiente Isde Italia che lo presenterà, nel congresso nazionale "Giornate Italiane Mediche dell'Ambiente" (Arezzo 17-19 settembre), dove si discuterà approfonditamente anche di quanto sopra indicato".

Giuseppe Solarino

La Regione siciliana spende 235 milioni per i suoi malati in cura fuori dall'Isola

Saldo negativo di -185 mln € con -6.050 pazienti, mentre in Lombardia saldo positivo di 445 mln

PALERMO - Curarsi fuori dai confini dell'Isola: i siciliani continuano a credere nel viaggio della speranza e si recano altrove per risolvere i problemi di salute. Lombardia, Lazio e Veneto sono, nell'ordine, le regioni che presentano un maggiore indice di gradimento per i pazienti di casa nostra.

Il dato è emerso in occasione del Giudizio di parifica della Corte dei Conti per l'esercizio finanziario della Regione 2009.

Lo scorso anno, secondo le informazioni trasmesse dall'assessorato Salute ai magistrati contabili, per la mobilità sanitaria attiva (i non siciliani che si curano nell'Isola) sono stati incassati circa 52 milioni di euro, mentre per quella passiva (i siciliani che si curano fuori regione) sono stati spesi circa 235 milioni di euro, con un saldo negativo di 183 milioni di euro.

Ma è andata peggio nel 2008. In quell'anno, infatti, per i pazienti che hanno scelto di ricoverarsi in Sicilia sono stati incassati 48 milioni di euro, mentre per i siciliani che hanno messo il pigiama in valigia e sono fuggiti, sono stati spesi 233 milioni di euro con un saldo negativo di quasi 186 milioni di euro. Tra l'altro secondo la Relazione sulla situazione economica del Paese 2009, volume secondo, pubblicata sul sito del ministero della Salute, il saldo della Sicilia è di -198,8 milioni di euro, vedi tabella pubblicata qui sotto.

Il siciliano va a curarsi fuori soprattutto per le operazioni chirurgiche più complesse



In pratica - stando ai dati della Corte dei Conti Sicilia - due anni fa per un malato non isolano che si è curato in Sicilia, cinque cittadini della Trinacria sono andati altrove. E la situazione, nel 2009, non è migliorata molto. Tuttavia, spiega il procuratore generale d'Appello, Giovanni Coppola, "Va sottolineato che il dato differenziale sarebbe ancora più negativo se non vi fosse la Calabria, i cui cittadini vengono a curarsi in Sicilia e che da sola ci rimborsa oltre il 50% di quanto si incassa per mobilità attiva".

La partenza, dunque, è ancora tutta in salita. Facile considerazione se si guarda ancora più lontano, ovvero al Piano di contenimento e di riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007-2009, il cosiddetto piano di rien-

tro che la Sicilia tre anni fa ha concordato con i ministeri della Salute e dell'Economia. Un documento che segnala "un'alta percentuale di mobilità passiva in particolare su alcune specialità di media ed alta assistenza". E prospetta, come una delle possibili soluzioni, la realizzazione dei tre centri di eccellenza materno-infantile, oncologico ed ortopedico a Palermo, Catania e Messina.

Per la Corte dei Conti, che ha analizzato i dati del ministero della Salute per "comprendere il fenomeno", il saldo relativo alla mobilità ospedaliera nella Regione resta negativo anche nel 2008 per oltre 30 mila ricoveri ordinari e oltre 6 mila ricoveri in day hospital "seppure in lieve flessione in raffronto agli anni 2006 e 2007".

Inoltre, nel 2008 l'indice di attrazione calcolato per la Sicilia (rapporto percentuale tra il numero dei dimessi non residenti e il numero totale dei dimessi dalla Regione) rispetto ai ricoveri per acuti in regime ordinario, si è attestato attorno all'1,79 per cento rispetto al valore medio nazionale del 7,26 per cento. E l'indice di fuga (rapporto percentuale tra il numero di residenti dimessi fuori regione e il totale dei residenti dimessi ovunque) è stato pari al 6,24 per cento rispetto al valore medio nazionale del 7,16 per cento.

Testi di
Giovanna Naccari